



**LABORATORIO DI LINGUISTICA GIUDIZIARIA – LALiGi**  
**DIPARTIMENTO DI LINGUISTICA**  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**

**Gruppo di ricerca**

**Direttrice:** Patrizia Bellucci. **Collaboratori:** Cristina Aioli, Caterina Albani, Paolo Belardinelli, Marco Biffi, Neri Binazzi, Andrea Borri, Angela Cavallaro, Tiziana Chiappelli, Vera Gheno, Carmen Lucia, Alessandra Marilli, Maria Palmerini, Erica Romagnoli, Maurizio Sarcoli, Raffaella Setti, Maria Cristina Torchia. Segreteria organizzativa: Vanda Butera. Personale tecnico-scientifico del Dipartimento: Cecilia Picchi.

**Obiettivi e ambiti della ricerca**

Il LaLiGi svolge attività scientifica anzitutto nell'ambito della *linguistica giudiziaria italiana*, tema di evidente rilevanza, sia nell'ambito degli studi linguistici, sia a fini di formazione e aggiornamento linguistici di varie professionalità di settore. La ricerca tende anche a colmare un ritardo ed un relativo vuoto italiano – sia pur con brillanti eccezioni – rispetto alla *Forensic Linguistics*, ben più radicata e praticata in ambito internazionale.

Se la metodologia di lavoro è evidentemente linguistica, l'obiettivo che accomuna il gruppo è anche istituzionale e sociale, nella convinzione forte che le Istituzioni democratiche della Repubblica e l'esigenza di legalità debbano essere sostenute dalle competenze specialistiche.

La ricerca, focalizzata anzitutto sull'attuazione della **Giustizia** a partire dai processi penali, prende in considerazione aspetti e problemi di natura linguistica, spesso con forte ricaduta applicativa.

Le direzioni in cui si articola la ricerca all'interno del LaLiGi sono varie e includono:

- La **fase delle indagini preliminari**, con particolare attenzione alle *intercettazioni telefoniche e ambientali* e alle *varie e complesse attività di verbalizzazione*, anche in rapporto alla loro ricaduta nel processo.
- La **celebrazione di processi penali**, analizzati a partire dal Dibattimento - visto nella sua dimensione di evento linguistico ritualizzato e codificato e di interazione orale tipicamente asimmetrica - fino alla Sentenza e ai successivi gradi di Giudizio. Si analizzano sia procedimenti di tipo "ordinario", sia processi alla criminalità organizzata, per strage, ecc.
- L'interazione giudiziaria con persone in condizioni di **svantaggio sociolinguistico e socioculturale**: cittadini di estrazione sociale e culturale bassa, immigrati, donne, minori, persone con disagi/disturbi psichici, ecc. Questo aspetto della ricerca è teso ad individuare sia i problemi interazionali di natura linguistica, sia gli eventuali stereotipi documentati nell'interazione.
- La **dialettologia forense**: la dialettologia all'interno dei procedimenti penali.
- La conversione dell'oralità del Dibattimento nella **trascrizione agli Atti**.
- I **processi civili**, anche in considerazione della capillarità d'impatto della Giustizia civile sulla cittadinanza; *l'oralità e le tecniche di mediazione e conciliazione nel processo civile*.
- La **scrittura degli operatori del diritto** e la **redazione dei provvedimenti**. *La videoscrittura in ambito giudiziario*.
- La **comunicazione pubblica** (*scritta, trasmessa e telematica*) delle Istituzioni preposte all'attuazione della Giustizia e alla prevenzione del crimine. *La revisione linguistica e la semplificazione della comunicazione pubblica e di testi istituzionali*.
- La **lingua giudiziaria in diacronia**.
- La **formazione** e l'**aggiornamento linguistico degli Addetti ai lavori nell'ambito della Giustizia**, a partire da una mappatura delle competenze linguistiche indispensabili, da introdurre omogeneamente nella formazione professionale e nell'aggiornamento di: Operatori del diritto, Polizia Giudiziaria, Resocontisti giudiziari, ecc.
- La **radio- e tele-trasmissione di processi penali e la rappresentazione massmediatica della Giustizia**: la ricerca esamina la *mediazione linguistica dei giornalisti* e le *caratteristiche linguistiche dei diversi 'contenitori' mediatici (orali e scritti)*, sia in relazione alla rappresentazione della Giustizia in generale che, più puntualmente, alla cronaca giudiziaria. Sono inclusi *fiction, talk show e altre trasmissioni televisive, documentari, film e produzioni cinematografiche*. L'analisi è finalizzata anche a *formazione e aggiornamento degli Operatori dei media, a partire da giornalisti, conduttori, ecc.*
- L'**aggiornamento degli Insegnanti**, in modo che possano svolgere compiti di: a) *educazione linguistica alla legalità democratica*; b) *educazione all'analisi di testi non letterari, interazioni asimmetriche, variazione del repertorio linguistico e usi speciali della lingua in ambito giuridico e giudiziario*; c) *educazione all'uso critico dei media (orali e scritti) in relazione sia alla cronaca giudiziaria, sia – più latamente – alla rappresentazione massmediatica della Giustizia*. In sintesi, si tratta di offrire ai giovani strumenti linguistici indispensabili anche per la realizzazione della loro dimensione di "cittadini", nell'ambito di una *alfabetizzazione funzionale* ormai sempre più richiesta dalla crescente complessità sociale.
- **La Giustizia nell'arte**: la rappresentazione della Giustizia nella letteratura, nel cinema, nel teatro.

Per una descrizione più analitica: cfr <http://www.patriziabellucci.it/laligi.htm> o <http://www.unifi.it/linguistica/laligi.htm>.